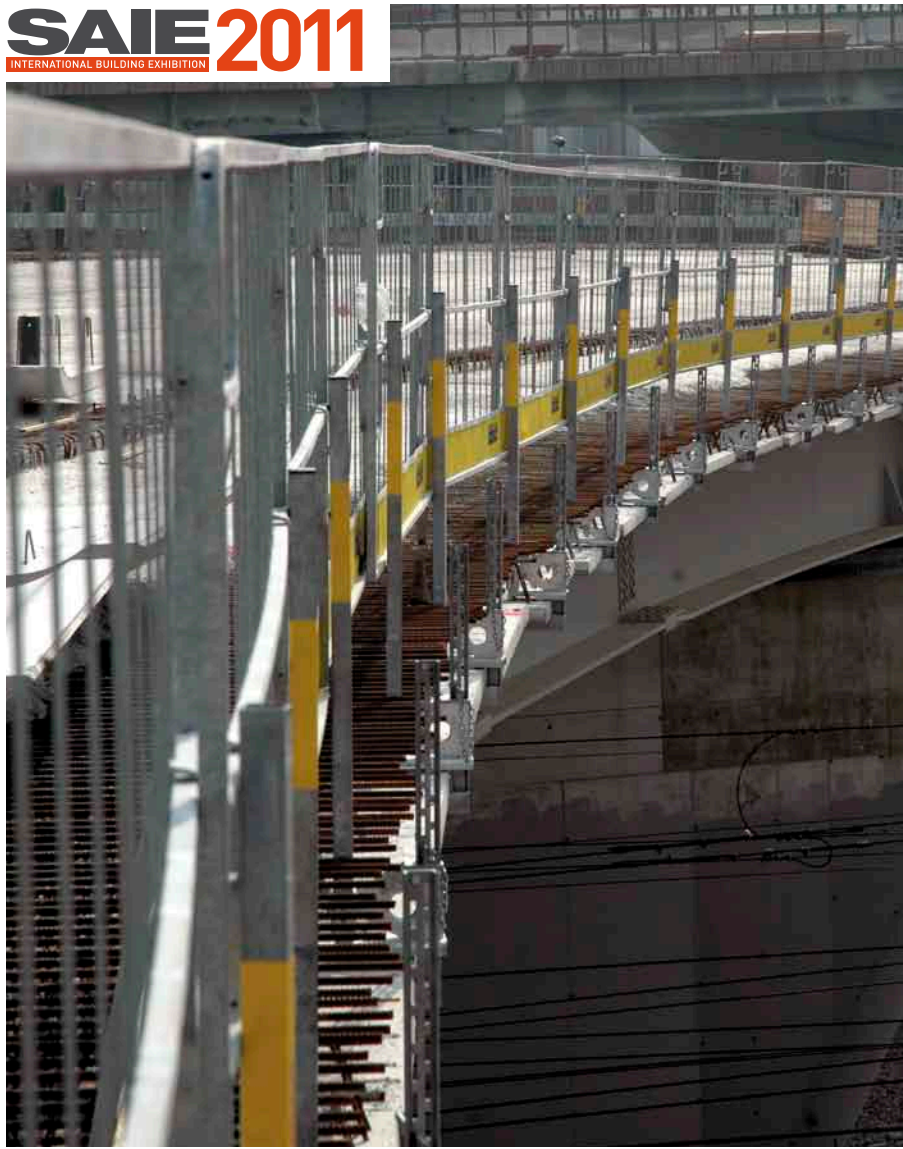




Protezione collettiva

Quando la sicurezza del cantiere è progettata su misura



Pag. 2 Sistemi di protezione collettiva

Pag. 4 Speciale SAIE 2011

Pag. 12 Unacea e Formoter

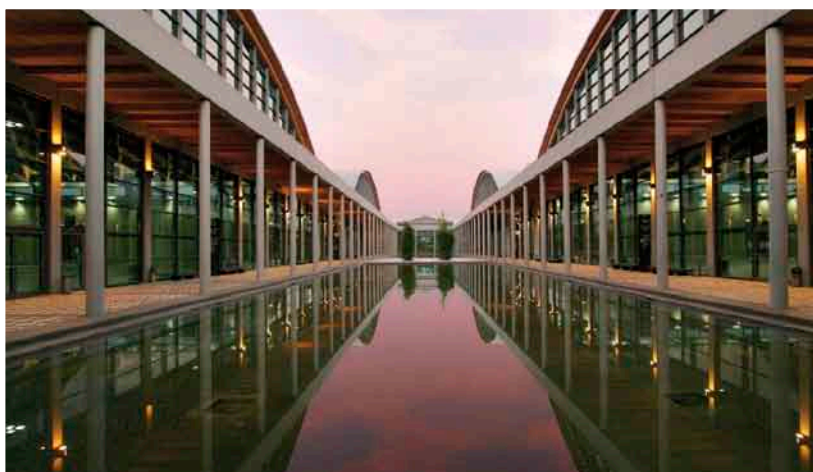
Pag. 14 Meccanizzazione e scavi archeologici

on the spot

IL PUNTO

La stagione delle fiere, almeno in Italia, è tradizionalmente l'autunno; questa periodicità è stata rispettata anche quest'anno dai principali enti fieristici che si propongono, ricchi di novità, per attrarre i visitatori ancora fortemente scossi da un mercato che la crisi ha completamente trasformato e che non mostra ancora un profilo preciso per il futuro. Si comincia ai primi di ottobre con le due principali rassegne italiane, il SAIE e il Made di Milano. Sovrapposizione perfetta di date per i due eventi fieristici, dal 5 all'8 ottobre, che si sfidano a colpi di convegni e di forum. SAIE, storica manifestazione del segmento della progettazione e del cantiere, ha rifasato già lo scorso anno la propria offerta, strutturandola su una serie di saloni specializzati sui principali argomenti che segneranno l'evoluzione delle tecniche di costruzione attente all'ambiente, all'utilizzo dei nuovi materiali e alle tecnologie per dare agli operatori la possibilità di anticipare tempi e tendenze. A SAIE 2011 si parlerà, fra l'altro, di green building e dell'integrazione edificio-impianto con particolare riferimento ai materiali e ai dispositivi innovativi di produzione energetica di edificio. Trattato anche il tema della riqualificazione urbana, del

recupero e quello del calcestruzzo sia "preconfezionato" che "prefabbricato". Infine, ma non meno importante, ampio spazio verrà dedicato al tema della cantieristica in un'ottica di sostenibilità anche nei confronti dell'ambiente. A chiudere la stagione espositiva, un altro evento degno di attenzione, questa volta organizzato dalla Fiera di Rimini: Ecomondo, che si terrà dal 3 al 6 novembre, interesserà il mondo della progettazione e delle imprese soprattutto per alcuni dei suoi saloni tematici, quelli dedicati alla demolizione, al decommissioning (novità del 2011) e al riciclaggio, ma anche quelli rivolti allo sviluppo sostenibile e alle energie rinnovabili. Insomma, per progettisti e imprese che vogliano aggiornarsi e confrontarsi con il mercato della produzione e con le innovazioni di prodotto e processo non c'è che l'imbarazzo della scelta. Non resta che dare la parola ai visitatori.



HARSCO
INFRASTRUCTURE

La vostra sicurezza
la nostra priorità

insight onsite.™

Il nostro know-how nel vostro cantiere

PRESENTE & FUTURO

L'anno che verrà

Le nubi sono ancora dense: il mercato delle macchine e delle attrezzature per il movimento terra ha fatto segnare nel primo semestre 2011 un ulteriore calo del 33 per cento (avete letto bene, un terzo in meno di macchine vendute), attestandosi, secondo i dati delle due principali associazioni di categoria, a 5139 unità. Si tratta di un segnale fortemente negativo, condizionato dalla perdurante incertezza da parte delle imprese sulle prospettive del mercato degli appalti sia pubblici sia privati. In assenza di una linea certa che consenta di investire su segmenti merceologici ben precisi, infatti, le aziende preferiscono rinviare acquisti e investimenti per non avere liquidità bloccata in caso di un ulteriore peggioramento dei fondamentali italiani. Altro problema, non ancora superato, è l'accesso al credito da parte delle imprese di costruzione, "sorvegliate speciali" da parte di un sistema bancario il cui credito, con l'applicazione delle norme di Basilea, è diventato ampiamente irraggiungibile per un gran numero di imprenditori che si trovano di fatto esclusi (o fanno molta fatica) ad attivare leasing operativi anche per importi piuttosto ridotti.

Che fare dunque? Innanzi-

tutto ci si augura tutti che, a fianco delle manovre di ristrutturazione del debito pubblico, ve ne sia una finalmente incentrata sullo sviluppo e sull'incentivazione del segmento delle costruzioni che da sempre è fondamentale per l'economia italiana. Da tempo Ance chiede lo sblocco delle risorse dei Comuni virtuosi e quindi l'allentamento del patto di stabilità, ma anche un piano coordinato di investimento che finalmente dia il via a una serie di opere pubbliche, necessarie per la competitività italiana; non si tratta di generare nuovo debito pubblico, ma di spostare risorse verso segmenti produttivi, liberandole attraverso ulteriori tagli di sprechi o mediante una lotta più convinta all'evasione. Fin qui le dinamiche di medio periodo, poi ricordiamo, attraverso le parole di Alberto Caletti, AD di Komatsu che "il mercato globale del movimento terra evidenzia uno spostamento del proprio polo nevralgico verso Cina, Asia e Oceania, aree che si stanno sviluppando in modo esponenziale, tanto da assorbire già il 50% della domanda complessiva. Il mercato in Italia invece è sceso oggi ai livelli del 1996, il che significa, in soli tre anni, essere tornati indietro di 15. L'Italia appare in sostanza l'ultima delle economie europee in termini di ripresa del mercato, con un'ipotesi di crescita peraltro non chiara". Tradotto, siamo diventati un Paese di seconda fascia, con tutte le conseguenze del caso. Per uscirne non basta sperare nello Stello, bisogna rimboccare le maniche e innovare. Ricerca (di nuovi mercati, di nuovi modi di costruire) e innovazione (per aumentare l'efficienza e la produttività) sono le due parole chiave per ogni impresa che voglia crescere, non solo nel 2012, ma negli anni che verranno.



CANTIERE SICURO Il sistema di protezione collettiva laterale Doka XP

Sicurezza come filosofia

Il settore della sicurezza e in particolare quello della **protezione dai rischi di caduta dall'alto** è stato oggetto recentemente di una profonda revisione da parte del legislatore; il **D. lgs. 81** del 9 aprile 2008 (chiamato anche Testo Unico sulla sicurezza), aggiornato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, ha infatti riorganizzato l'intero segmento, introducendo una serie di principi inderogabili con lo scopo di ridurre il più possibile gli incidenti sui luoghi di lavoro. Il legislatore, nel promulgare il testo, aveva ben

per i parapetti provvisori: **classe A** per strutture piane (resistenza ai soli carichi statici), **classe B** per strutture debolmente inclinate (carichi statici e dinamici), **classe C**, strutture fortemente inclinate (carichi statici e dinamici più intensi). Nei cantieri di nuova costruzione, sia in edifici civili sia infrastrutturali, i parapetti della classe A rispondono alla maggior parte degli impieghi, mettendo in assoluta sicurezza i lavoratori addetti alla costruzione e lasciandoli completamente liberi di operare senza i vincoli tipici dei DPI (dispositivi di

protezione individuale). Fin qui la teoria. Per toccare con mano la pratica siamo stati in un cantiere nel milanese per seguire l'applicazione del **sistema di protezione laterale Doka XP**.

Un esempio pratico

Il cantiere preso in considerazione è quello di **Seegreen** a Segrate (il Management Contractor dell'opera è Bovis Lend Lease Srl), un intervento di terziario direzionale di alto pregio, caratterizzato la certificazione energetica di classe A secondo la normativa regionale, oltre alla classificazione di sostenibilità ambientale di alto standard internazionale (LEED). Ovviamente sul cantiere tutte le prescrizioni di sicurezza vengono applicate al massimo livello e proprio per questo, l'impresa impegnata nella costruzione, la **Nuovo Modulo Spa** di Nembro, ha selezionato (analizzando l'offerta presente sul mercato) il **sistema di protezione laterale collettiva XP di Doka**. Motivi della scelta? Semplicità di montaggio, ma anche una varietà di sistemi di fissaggio delle aste di sostegno che consente al sistema di adattarsi a qualsiasi tipo di supporto. Semplice da montare, certo, ma anche veloce: i moduli (2,70x1,20) di protezione s'innestano (**con semplice sistema ad incastro**) sulle aste di sostegno senza bisogno di essere avvitati, rendendo le operazioni di messa in sicurezza estremamente veloci. Tutti gli elementi sono stati studiati per la **semplice movimentazione manuale** e possono essere spostati senza sforzo da un singolo operatore. Ergonomia e sicurezza, quindi, sono i criteri di fondo che contraddistinguono tutta la ricerca e l'innovazione di Doka per il settore delle costruzioni.

presente le problematiche dei cantieri edili e ha affrontato il problema con un approccio particolarmente rigoroso. Tra i principi fondamentali, la considerazione che l'adozione dei **dispositivi di protezione collettiva (DPC)** è prioritaria rispetto all'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI). L'indicazione viene ribadita in tre articoli del D. lgs. 81, il 15, il 75 e il 111: l'articolo **15** stabilisce che "i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale", l'articolo **75** afferma "I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.", mentre il **111**, infine, ribadisce "gli Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota: 1. Il datore di lavoro, nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri: a) priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale; (...)".

Protezione collettiva come prima scelta

Il Testo Unico sulla sicurezza stabilisce che **tutti i luoghi soggetti a rischio di caduta dall'alto** debbano essere messi in sicurezza in maniera tale da tutelare il più possibile l'incolumità dei lavoratori. Entrando nel dettaglio dei manufatti tecnologici da utilizzare, il legislatore individua **tre classi di appartenenza** (nella norma UNI EN 13374 del giugno 2004)



1



3



4



Fissaggi per ogni cantiere

Dalle solette alle casseforme, fino ai vani scala

La classe A del sistema XP è garantita su tutti i supporti, dato che Doka ha messo a punto **diverse tipologie di fissaggio** (sia su struttura in cls sia su cassaforma), specifiche per ogni situazione di cantiere. Si parte dal **supporto a morsa** per spessori fino a 85 cm (che Doka chiama scarpette a morsa XP), per passare al supporto con **tassello meccanico orizzontale** (Doka lo chiama scarpette per parapetto) o verticale (adatta per scale in costruzione o pareti), **fino al supporto da avvitare nei fori realizzati nel calcestruzzo** (in opera come nell'esempio del cantiere di Seegreen o predisposti attraverso guaine in plastica). Le varie tipologie, unite anche alla possibilità di creare barriere alte fino a 180 cm (con una griglia aggiuntiva di 2,70x0,60), consentono di utilizzare i parapetti XP nella maggior parte delle applicazioni di cantiere, dalla messa in sicurezza dei solai, agli interventi di completamento e ripristino di ponti e viadotti, per la realizzazione e la ristrutturazione di edifici commerciali e residenziali e, infine, per la delimitazione di aree di lavoro in cantieri, anche stradali.

- 1 - Per solette di ridotto spessore, il fissaggio è garantito con un sistema a morsa.
- 2 - Esempio di installazione di Doka XP presso il cantiere Seegreen di Segrate.
- 3 - Doka XP può essere installato su ogni tipo di cassaforma.
- 4 - Il sistema di fissaggio a morsa consente l'installazione su supporti spessi fino a 85 cm.
- 5 - La protezione collettiva di Doka XP mette in sicurezza anche cantieri infrastrutturali.

SOSTENIBILITÀ Costruire impianti chiavi in mano è possibile

Biogas D.o.c.

Il mercato delle costruzioni è arrivato, secondo i dati Ance, al terzo anno consecutivo di flessione ininterrotta; i settori tradizionali mostrano tutti, in maniera più o meno accentuata, segnali di contrazione che non accennano a ridursi o a rientrare. Pesanti anche le ricadute sull'occupazione. In questo quadro (almeno per l'Italia) desolante, ci sono alcuni segmenti che non mostrano i segni della crisi. Uno fra questi è senza dubbio quello legato alla **produzione di energia tramite la fermentazione di biomasse**, che prevede la costruzione di impianti di trattamento (Biogas) che producono energia (ma anche teleriscaldamento) per uso proprio delle aziende agricole o

da rivendere sulla rete elettrica nazionale. Negli impianti, che hanno dimensioni differenti a seconda delle produttività da raggiungere, il metano (prodotto da processi di fermentazione) viene impiegato come combustibile per motori a combustione interna che producono energia elettrica o per caldaie a gas per il riscaldamento. Il tutto con importanti vantaggi dal punto di vista economico da parte del proprietario dell'impianto che vede l'investimento in un breve arco di anni. Fattori fondamentali per garantire la redditività? **Tempi di realizzazione certi, elevata qualità dei manufatti, integrazione dei componenti e degli impianti tecnologici** necessari alla trasformazione degli



ROBERTO FACCHETTI

Titolare di Facchetti Costruzioni

Efficienza significa produttività

“Un vantaggio non scontato (ma non così evidente per i non addetti ai lavori) per la **Committenza** è strettamente legato ai tempi di conclusione e di conseguente attivazione dell'impianto. Ogni mese risparmiato, soprattutto per strutture di medie o grandi dimensioni, significa decine, in alcuni casi, centinaia di migliaia di euro di maggior produttività, quindi un ammortamento più veloce e una redditività maggiore nel tempo. È però importante che tutti i soggetti coinvolti, da chi realizza gli scavi e le opere civili a chi si occupa di realizzare gli impianti tecnologici, lavorino in **stretto coordinamento e sinergia in un'ottica di qualità a 360°**. Solo in questo modo l'impianto potrà mantenere intatta la sua produttività nel tempo, garantendo contemporaneamente bassi costi di esercizio e di manutenzione. Come impresa - conclude Facchetti - ci siamo attrezzati per garantire al cliente tutto questo, in sostanza per fornire **'chiavi in mano'** gli impianti, garantendo tempi rapidi (e certi) di costruzione e qualità ai massimi livelli. Lo abbiamo fatto cercando collaborazioni con importanti operatori del settore, certi che solo la coesione della filiera della costruzione potrà garantirci i risultati di alto profilo che, in tutta Italia, i committenti più attenti ci richiedono”.



scarti organici (animali e vegetali) da trasformare in energia. In Italia, alcune realtà imprenditoriali hanno saputo “fiutare il vento” in anticipo e oggi posso vantare una competenza di altro profilo nella costruzione degli impianti di Biogas: abbiamo visto il caso della Facchetti Costruzioni di Pontoglio.

Lavorare in qualità

Resistenza nel tempo dei manufatti e perfetta tenuta idraulica sono due fattori fondamentali che devono essere garantiti alla Committenza - non ha dubbi **Alessandro Facchetti**, uno dei titolari della Facchetti Costruzioni che continua - la nostra **esperienza pluriennale** nella realizzazione di opere civili ci ha consentito di sviluppare la capacità tecnica necessaria per realizzare getti di calcestruzzo di altissima qualità superficiale in grado di resistere nel tempo all'aggressione degli agenti di fermentazione che, tra l'altro, generano anche elevate temperature. Molte imprese si approciano a questo settore pensando di poter lavorare come in un “normale” cantiere civile: non è così. I calcestruzzi sono soggetti a sollecitazioni elevatissime e occorre davvero molta competenza nella realizzazione non solo degli elementi verticali, ma anche nei giunti e negli elementi di fondazione e pavimentali. Anche i punti di ripresa sono da trattare con particolare attenzione per garantire, negli anni, la perfetta tenuta idraulica. Ricordo - puntualizza Facchetti - che gli impianti manterranno la loro produttività nel tempo solo se i **costi di manutenzione saranno contenuti**; è meglio spendere qualcosa in più in fase di costruzione per ottenere un risultato garantito nel tempo.



L'INFORMAZIONE TECNICA AUTOREVOLE E AGGIORNATA.

Libri, guide pratiche, software e strumenti operativi a supporto dei progettisti e degli operatori. **Disponibili su SHOPPING 24.**



offerte.ilsole24ore.com/edilizia

GRUPPO **24** ORE

Il mese dell'architettura e dell'edilizia 2011

**IDEA E PRATICA
DEL PROGETTARE
E DEL COSTRUIRE**

SCONTO 15% SU TUTTE LE RIVISTE
SUBITO UN **BUONO SCONTO DI € 200**
SULL'ACQUISTO DI SOFTWARE PER L'EDILIZIA



**IL SOLE 24 ORE
ARKETIPO**
Mensile monografico
di progettazione
architettonica



Area
Bimestrale
internazionale di
cultura e informazione
sul progetto



Materia
Trimestrale
internazionale
sui materiali per
l'architettura



Edilizia e Territorio
Settimanale di norme,
progetti, appalti e
mercati, dedicato al
mondo dell'edilizia



Progetti e Concorsi
Settimanale allegato
a Edilizia e Territorio
dedicato al mondo
dell'architettura



Ambiente&Sicurezza
Quindicinale di
documentazione
giuridica, tecnica e
professionale



**Come
Ristrutturare
la casa**
Bimestrale dedicato
alla ristrutturazione

SCOPRI L'OFFERTA SU:
<http://offerte.ilsole24ore.com/mae>

GRUPPO **24ORE**



SAIE 2011: pronti al via

Ricerca, innovazione, sostenibilità e futuro fra i temi del 2011



PRESENTE & FUTURO

Edilizia: è necessario agire subito con determinazione



Sono passati poco più di due anni da quando lanciammo per la prima volta con gli Stati Generali delle Costruzioni l'allarme crisi che sta bloccando il nostro settore - afferma **Paolo Buzzetti**, presidente di Ance. Quello che maggiormente temevamo si sta verificando, le stime negative si stanno traducendo in numeri concreti e l'Italia mai come adesso sta vivendo un periodo di bassa crescita economica. Parliamo di 350.000 posti di lavoro persi nell'assolu-

to silenzio e di investimenti scesi del 22,3 % in soli 4 anni facendo sprofondare il settore ai livelli di produzione di oltre 15 anni fa. A questo si aggiungono le difficoltà incontrate dalle imprese che si trovano di fronte ad una vera e propria **emergenza liquidità**, strette da una parte dalla morsa creditizia e dall'altra dai ritardati pagamenti della PA, fenomeno odioso e profondamente ingiusto che scarica sui privati le inefficienze dello Stato.

► *l'intervista completa a pagina 8*

IL PUNTO

“Ormai ci siamo: l'edizione 2011 di SAIE è ormai alle porte e siamo convinti che lo sforzo di innovazione e la ricerca costante del rapporto con il mondo della produzione e della progettazione che abbiamo coltivato con caparbiazza lungo tutto quest'anno di lavoro ci consentirà di aggregare il meglio che l'industria delle costruzioni italiana può offrire.

Sono convinto che il SAIE sia, infatti, un momento di riflessione molto importante per il mondo delle imprese italiane; ospiteremo il convegno di Ance che va nella direzione di un cambiamento importante di prospettiva, dalla logica di crescita quantitativa a quella della riqualificazione degli spazi costruiti, nell'ottica della sostenibilità ambientale e delle energie alternative. In questa nuova accezione, il mondo delle costruzioni potrà ritrovare il ruolo di motore della crescita economica, mediante un nuovo modo di costruire all'insegna della sostenibilità.

I Piani Casa del passato, basati sul consumo del territorio, non hanno più senso d'essere, ma ritrovano un ruolo importante se fondati sull'intervento sul patrimonio

costruito italiano. Parole come riqualificazione e riuso assumono un significato nuovo, così come l'azione sul tessuto edilizio della città e del territorio. Stante questa evoluzione, SAIE si propone oggi, e ancora più in futuro, come catalizzatore della filiera dell'edilizia, soprattutto con riferimento a quelle realtà industriali che pongono ricerca e innovazione fra gli obiettivi da sostenere per competere sul mercato italiano e negli scenari internazionali. Lo stanno capendo i produttori e le imprese e lo hanno già capito i progettisti che hanno decretato il successo dei nostri saloni tematici, primo fra tutti SAIEServizi, che segue il mondo del software, dei servizi alla progettazione e degli strumenti di misurazione più evoluti. Siamo convinti che questo approccio, che si muove per Saloni verticali specializzati, integrati in un'unica fiera che pone l'innovazione e la tecnica fra gli obiettivi di fondo, rafforzerà anche la nostra propensione internazionale, soprattutto in direzione dei Paesi del bacino del Mediterraneo e in quelli dei Balcani.

Il sistema fieristico italiano ha dimostrato, proprio in occasione della crisi che



interviene Duccio Campagnoli presidente di BolognaFiere

stiamo attraversando, una inaspettata vitalità, che sarebbe imperdonabile sprecare per difetto di visione a lungo periodo. Proprio per questo sarebbe opportuno aprire un tavolo di ricerca comune fra i principali eventi fieristici del settore (SAIE e MADE fra tutti), per strutturare

un'offerta italiana verso il mondo, articolata e completa e finalmente priva di contrasti che hanno l'unico effetto di indebolire il sistema Italia nei confronti di altri poli fieristici internazionali. Il SAIE già è pronto al confronto senza preconcetti e preclusioni.

SAIECONCRETE

Sostenibilità, qualificazione, sicurezza e formazione i temi caldi del SAIEConcrete edizione 2011

I quattro pilastri del calcestruzzo

Sostenibilità, qualificazione del settore, sicurezza nei luoghi di lavoro e formazione sono i temi su cui si incentrerà quest'anno l'ormai consolidato appuntamento biennale con la filiera del calcestruzzo al SAIE di Bologna, dal **5 all'8 ottobre** prossimi. Il **SAIEConcrete 2011**, organizzato e promosso dalla **Consul-ta per il Calcestruzzo** e da **Atecap**, prevede una ricca selezione di eventi e appuntamenti che hanno l'obiettivo di coinvolgere tutti gli operatori del settore, imprese, fornitori, progettisti e pubbliche amministrazioni, su tematiche di attualità e per confrontarsi sulla attuale difficile congiuntura e sulle opportunità future. Inoltre, quest'anno, il **SAIEConcrete** si apre alla città di Bologna il 4 ottobre con un "evento nell'evento", denominato **SAIEOFF**. Gli appuntamenti del SAIEConcrete si articoleranno dell'arco dei quattro giorni della fiera, che saranno dedicati, ognuno ad una tematica specifica. Si comincia con un tema forte e condiviso, quello della sostenibilità, a cui è dedicato,

za su **"La qualificazione del settore del calcestruzzo e del calcestruzzo armato"**, l'istituzione presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dell'Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato. La giornata proseguirà alle ore 16.00 presso la Sala Ronda con un incontro dedicato alle attività e ai risultati raggiunti da Progetto Concrete.

Altro tema sentitissimo da progettisti e imprese terrà banco venerdì 7 ottobre: la sicurezza. La giornata dedicata a questo tema si articolerà in 3 convegni dedicati a **"Le pavimentazioni stradali in calcestruzzo"** - ore 10.00, Sala Pre-ludio - volto ad analizzare l'importanza dell'utilizzo di pavimentazioni stradali in calcestruzzo per migliorare la sostenibilità di un'infrastruttura; **"La sicurezza delle opere in calcestruzzo e calcestruzzo armato"** - ore 15.30, Sala Rossa - Palazzo dei Congressi - un momento di confronto proattivo con i diversi operatori in previsione degli investimenti susseguenti al

piano casa; mentre alle ore 16.00, Sala Verde - Palazzo dei Congressi, si terrà un incontro sulle **"Procedure di sicurezza del calcestruzzo. Prime esperienze"**, dedicato al documento dettagliato sul rispetto delle norme sulla sicurezza per i lavoratori, proposto da Atecap e ANCE e approvato dal Ministero del Lavoro. Quarto tema caldo. la formazione, che terrà banco tutta la durata della fiera, dal 5 all'8 ottobre. Nell'arco dell'intera manifestazione, verrà organizzata una vera e propria **scuola del calcestruzzo** in cui si terranno corsi teorici-pratici sulla progettazione delle miscele di calcestruzzo e sul controllo del calcestruzzo fresco e indurito. A questa si alterneranno corsi di formazione dedicati all'applicazione delle norme in cantiere, su **"controlli, garanzie e responsabilità nelle forniture di calcestruzzo armato"**, che si svolgeranno in collaborazione con **ACCA Software**, unitamente a **"Seminari di formazione per autisti di autobetoniera e pompa"**.



Quando il calcestruzzo è prefabbricato

Sistemi, attrezzature e macchine per la prefabbricazione tornano a SAIE 2011 nel momento in cui queste tecnologie vengono rivalutate in tutto il mondo come sistemi moderni in grado di controllare e ridurre i costi, la produzione di residui nonché i rischi legati alla sicurezza di cantiere. Nel 2011 - come nel 2008 ultima edizione di **SAIE Precast Technologies** - SAIE ospita la più grande esposizione europea dedicata alla prefabbricazione. La novità di SAIE Precast Technologies 2011 è la cooperazione strategica con ICCX International Concrete Conference & Exhibition, evento organizzato da CPI Concrete Plant International Trade Journals in diverse edizioni in 4 continenti. La cooperazione tra SAIE Precast Technologies e ICCX porterà numerose delegazioni provenienti da diversi Paesi del mondo. A SAIE 2011 ICCX Europe ospiterà una conferenza - con traduzione simultanea in 5 lingue - che vedrà la partecipazione di studiosi ed esperti internazionali oltre che presentazioni tecniche aziendali. Bacino principale di ICCX Europe sarà l'industria della prefabbricazione e del calcestruzzo in Europa e Nord-Africa.

Tooley Street



Johnson Building



mercoledì 5 ottobre, il convegno di apertura, che si terrà alle ore 10.00 nella Sala Italia e sarà incentrato sulla **"Sostenibilità delle opere in calcestruzzo"**. Verranno affrontate tutte le questioni relative al ruolo dell'industria del calcestruzzo armato nell'edilizia sostenibile, uno dei mercati di riferimento secondo l'Unione Europea. Sempre in Sala Italia, alle ore 15.30 si terrà il consueto appuntamento del SAIEConcrete con la **conferenza di architettura**.

A raccontare le esperienze e le realizzazioni possibili con un materiale che assume caratteristiche di versatilità, movimento, originalità, sarà uno studio di architettura giovane e "alternativo" nei suoi progetti: **Allford Hall Monaghan Morris**.

Giovedì 6 ottobre è la giornata dedicata alla qualificazione e comincia con il seminario **"La filiera del calcestruzzo armato tra ridimensionamento, configurazione del mercato e nuove opportunità"**, alle ore 10.30 nella Sala Sinfonia, che presenterà il rapporto sul calcestruzzo armato messo a punto dal Cresme. A seguire, alle ore 13.00 presso il VIP Corner Lounge, Centro Servizi, sarà presentata ai giornalisti, nel corso di una conferen-

Yellow Building



Yellow Building



REALIZZAZIONE EDITORIALE, PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Archi3 s.r.l. e Gowem PER CONTO DI:

Il Sole **24 ORE**
Business Media

SAIECONCRETE

Strategie comunicative a SAIEConcrete 2011 secondo il punto di vista di Atecap

Una visione di ampio respiro



L' Atecap è ormai da tempo impegnata in un programma che favorisca la crescita di una cultura del calcestruzzo, che rispetti gli standard di **sicurezza** e aumenti i livelli di qualità, prestando particolare attenzione alla valorizzazione dell'**ambiente** e alla crescita di un'imprenditoria corretta e qualificata - spiega **Silvio Sarno**, presidente di Atecap - Stringere un'alleanza progettuale che vada oltre la partecipazione episodica a eventi fieristici e che si inserisca in un percorso di più ampio respiro per la crescita industriale del calcestruzzo, rappresenta un punto di snodo fondamentale. E un evento aggregativo e importante come quello del SAIE di Bologna è un appuntamento importantissimo per la diffusione delle politiche di crescita e miglioramento che l'Associazione porta avanti. Siamo convinti infatti che la "fiera" possa diventare un attore sempre più determinante nel processo di valorizzazione delle caratteristiche e delle potenzialità dell'intera filiera. Inoltre ciò rientra anche in una logica di ottimizzazione economica degli investimenti nel sistema delle presenze e degli eventi aggregativi.

Parla Silvio Sarno, presidente Atecap



Quest'anno, con il **SAIEConcrete 2011**, ci siamo concentrati su **quattro tematiche** che, insieme, sono in grado di determinare lo sviluppo dell'intero settore. Un'edilizia che sia sostenibile è grado di accrescere la qualità della vita e delle condizioni di lavoro e di ridurre l'impatto sull'ambiente. Promuovere e garantire, attraverso politiche adeguate, l'innalzamento del livello qualitativo e delle garanzie di sicurezza degli operatori del settore, consente di apportare un valore aggiunto notevole non solo al processo produttivo, ma anche alle opere realizzate e quindi all'utente finale. E tutto questo - conclude Silvio Sarno - è possibile solo attraverso un impegno costante nelle attività di informazione e formazione che non sia solo tecnica e professionale, ma anche profondamente culturale.

SAIEMACCHINEPERILCALCESTRUZZO

Federico Furlani,
amministratore delegato Simem

La scelta di partecipare a una o più fiere in Italia, con l'attuale condizione del mercato, che si può definire senza tema di smentita desolante, è stata oggetto di un'attenta riflessione interna alla nostra azienda. Le prospettive industriali ci impongono un **rigore finanziario senza precedenti** e quindi ogni decisione di investimento deve essere ponderata in base ai vantaggi che può fornirci con assoluta attenzione. Abbiamo quindi deciso di partecipare al SAIE di Bologna spinti essenzialmente da **tre fattori principali**: innanzitutto ci auguriamo che la fiera possa **attrarre in Italia potenziali acquirenti dal bacino del Mediterraneo**, soprattutto provenienti da quei Paesi in cui non ci sono sommovimenti politici in corso (o in cui essi si sono già conclusi); secondariamente partecipiamo **per sostenere l'azione di Atecap** dato che riteniamo che sia ormai ineludibile l'esigenza di fare quadrato per **far sentire la voce della filiera dei produttori del settore calcestruzzo a livello di politica industriale italiana**; per ultimo, ma non meno importante, siamo a SAIE anche per una ragione che mi sento di definire "affettiva", dato che partecipiamo alla rassegna bolognese da 40 anni, con notevole soddisfazione e che, quindi, pensiamo che su queste basi si possa costruire qualcosa di solido per il futuro anche in un mercato così difficile.

D Quali sono i fattori di criticità del mercato?

I costruttori italiani del nostro settore (ma credo di tutti i segmenti produttivi) sono oggi stretti in una morsa formidabile: da una parte la concorrenza tedesca che gode di una notevole immagine di qualità sui mercati internazionali (anche se spesso gli italiani hanno risultati di pari spessore) anche in virtù di un sistema Paese molto più coeso del nostro, dall'altra la spinta produttiva dei Paesi emergenti (Cina certo, ma anche Turchia e India) che sta diventando ogni giorno più aggressiva e diffusa. Per riuscire a sviluppare una politica industriale in questa situazione, come Simem, abbiamo strutturato la nostra attività industriale su due filoni strategici: **ricerca e sviluppo** (abbiamo registrato in questi ultimi anni numerosi brevetti internazionali a difesa della nostra innovazione tecnologica) e la **tensione verso la massima efficienza nella gestione dei costi** di produzione e di distribuzione, proprio per trovare una collocazione ottimale, per il nostro Made in Italy, che ci consenta di resistere a una concorrenza, ormai completamente globalizzata, che si è fatta davvero agguerritissima.



Fabio Carollo, sales manager, Euromecc

D Con quale spirito e con che motivazioni partecipate al SAIE 2011?

Euromecc ha partecipato alle edizioni del SAIE di Bologna svoltesi negli ultimi tre lustri ed ha sempre considerato questo evento fonte di contatti commerciali a cui attingere durante l'anno per sviluppare concrete opportunità di business. Purtroppo le ultime due edizioni hanno rispecchiato l'attuale situazione negativa in cui versa il comparto delle costruzioni. Ciò nonostante, anche quest'anno Euromecc ha preparato e curato nei minimi dettagli la propria partecipazione alla manifestazione **con la speranza che possa e sappia catalizzare**, come un tempo, l'interesse degli addetti ai lavori.

D Quali le novità di prodotto o di processo?

Il dipartimento Ricerca e Sviluppo di Euromecc, composto di un decina fra ingegneri e tecnici progettisti, è costantemente impegnato nel miglioramento dei prodotti e nell'introduzione di nuove soluzioni che soddisfino le esigenze di un mercato in rapidissima evoluzione. Dopo i notevoli successi riscossi sia in ambito nazionale sia internazionale dagli impianti mobili per la produzione di cls premiscelato della serie FAST, quest'anno al SAIE presenteremo l'ultimo nato, il Fast 130, concepito per un target di utilizzatori per i quali le esigenze di mobilità ed estrema qualità del cls prodotto debbano sposarsi con produzioni orarie elevate e ben oltre i 110 m³/h reali.

D Vuole sbilanciarsi sulle prospettive del vostro mercato di riferimento nel breve-medio periodo?

Visto l'andamento attuale dell'economia a livello globale a fare previsioni si rischia di essere clamorosamente smentiti. Quello che mi sento di affermare con certezza è che bisogna avere il **coraggio di superare l'antico concetto di "mercato di riferimento"** aprendosi alle possibilità offerte dai Paesi emergenti, dove si possono cogliere ottime opportunità di business. Altro punto di forza della Euromecc è la **diversificazione della produzione verso mercati paralleli**. Infatti Euromecc è attiva nella produzione di terminal portuali e macchine per lo stoccaggio e la movimentazione di cemento e materiali sfusi in genere. Credo, in sintesi, che per essere vincenti occorrono, oggi più che mai, **elevatissime competenze, dinamismo, qualità e voglia di mettersi continuamente in gioco**.



IMPRESE & MERCATO

Sono passati poco più di due anni da quando lanciammo per la prima volta con gli **Stati Generali delle Costruzioni** l'allarme crisi che sta bloccando il nostro settore - afferma **Paolo Buzzetti**, presidente di Ance. Quello che maggiormente temevamo si sta verificando, le stime negative si stanno traducendo in numeri concreti e l'Italia mai come adesso sta vivendo un periodo di bassa crescita economica. Parliamo di 350.000 posti di lavoro persi nell'assoluto silenzio e di investimenti scesi del 22,3 % in soli 4 anni facendo sprofondare il settore ai livelli di produzione di oltre 15 anni fa. A questo si aggiungono le difficoltà incontrate dalle imprese che si trovano di fronte ad una vera e propria emergen-

za liquidità, strette da una parte dalla morsa creditizia e dall'altra dai ritardati pagamenti della PA, fenomeno odioso e profondamente ingiusto che scarica sui privati le inefficienze dello Stato. Questi sono dati che non possono lasciare spazio a ulteriori perdite di tempo, **bisogna intervenire e subito per invertire immediatamente questa tendenza**. Siamo assolutamente convinti - continua Buzzetti - che il Paese possa risollevarsi e che le nostre imprese abbiano le capacità per reagire, ma c'è bisogno di un atto di coraggio da parte della politica e di prendere decisioni rapide ed efficaci. È vero, la crisi del debito che sta attraversando le economie occidentali e in particolare l'Europa ci ha svegliato dal sonno della spesa pubblica cui per troppo tempo

Il punto sul settore dell'edilizia e sulle iniziative da attivare nelle parole di Paolo Buzzetti, presidente Ance

Intervenire subito



per far ripartire le opere pubbliche, grandi e piccole, e per mettere in sicurezza il territorio attraverso un programma di piccoli e medi interventi.

È arrivato inoltre il momento di metter mano a un piano per lo sviluppo delle nostre città che a livello internazionale stanno perdendo competitività, ma che attraverso un sistema di leve e d'incentivi fiscali potrebbero tornare ad attrarre investimenti privati e rappresentare un buon motore per la crescita. In questo senso il decreto 70, cosiddetto **decreto sviluppo**, ha fatto molto sul piano legislativo per consentire interventi di riqualificazione e ammodernamento delle città, ma senza una regia di questi interventi e senza incentivi mirati il piano non può dare i frutti sperati. Bisogna quindi intervenire il prima possibile - conclude Buzzetti - per ridare slancio al paese e fiducia ai cittadini, alle imprese e ai mercati.



ci siamo abituati. La nuova parola d'ordine è **risparmio perché il bilancio dello Stato mantenga un equilibrio nel tempo**. Per questo motivo è con responsabilità che comprendiamo i principi della manovra economica appena varata dal governo. Bisogna stare attenti, però, perché sebbene lo sforzo per il raggiungimento del pareggio di bilancio sia importante e apprezzato, i mercati e l'Europa ci avvertono come questa necessità non debba avvenire a discapito della crescita. È necessario trovare **un compromesso che possa garantire la sostenibilità dei conti pubblici in futuro e nello stesso tempo stimolare la crescita**. In questo senso il settore del-

le costruzioni rappresenta sicuramente un volano per l'economia, ed è per questo che Stati come la Germania e la Francia hanno creduto nella funzione anticiclica del settore investendo nelle costruzioni, anche attraverso incentivi fiscali e ottenendo, insieme ad alcune economie del nord Europa, le performance migliori in termini di Pil. D'altro canto un miliardo di investimenti in infrastrutture può attivare ben 23 mila posti di lavoro. I nostri decisori pubblici sono ben consapevoli che le infrastrutture sono una priorità per la crescita del Paese, ecco perché in queste settimane il governo è a lavoro per varare un

decreto infrastrutture che serva a stimolarne il rilancio. Sotto questo punto di vista - sottolinea Buzzetti - apprezziamo lo sforzo del governo in questo lavoro che seguiamo da vicino con attenzione, ma perché questo intervento sia efficace nell'immediato e aiuti il paese a crescere le semplificazioni non bastano, **servono risorse immediate**

Nel corso di SAI Energia verrà presentato, con Cresme, il III Rapporto SAI Energia

Rapporto di Sostenibilità



L'esperienza pienamente positiva di SAI Energia (che già nel 2010 ha allargato e evoluto il proprio campo d'azione trasformandosi in Saienergia & Sostenibilità) viene nuovamente riproposta anche nel 2011 con diverse novità; le "Piazze", veri e propri spazi di incontro fra gli espositori e i visitatori, diventano otto, tutte votate al **costruire sicuro e sostenibile**. Di particolare interesse l'Area Regione Emilia Romagna e la Piazza della Sostenibilità, che SAIE organizza in collaborazione con il **GreenBuilding Council**. Si parlerà di innovazione e sostenibilità, con un occhio rivolto alla qualità dei processi e alle soluzioni inno-

vative in uno dei segmenti del mercato dell'edilizia più vitali e all'avanguardia. Un altro evento fondamentale sarà la presentazione, il 7 ottobre, presso la sala Rossa del Centro Congressi, del **III Rapporto SAI Energia**, realizzato in collaborazione con il **Cresme**; il documento rappresenta un'analisi approfondita dello scenario energetico italiano e delle potenzialità di intervento a livello di riqualificazione edilizia. Un punto di partenza unico e qualificato per affrontare su basi certe il nuovo mercato delle costruzioni, che pone l'accento sullo sviluppo e la ristrutturazione sostenibile della città e del territorio.

Una giornata di confronto sui temi della sostenibilità e del recupero urbano

Verso una nuova edilizia

Ance, Regione Emilia Romagna e BolognaFiere incontreranno al SAIE il mondo delle costruzioni per parlare di sostenibilità e efficienza energetica; in sala Concerto, presso il centro servizi di BolognaFiere si terrà, il 7 ottobre, la giornata di studio **"Una nuova politica edilizia per la città e il territorio: riqualificazione urbana e sostenibilità"**. Sulla scorta delle tendenze consolidate a livello di Comunità Europea, che promuove l'uso di pratiche di progettazione e costruzione che possano eliminare o ridurre significativamente l'impatto negativo degli edifici sull'ambiente e per gli occupanti, valutate - e certificate - attraverso protocolli internazionali, la giornata farà il punto sul nostro Paese e affronterà anche quella di realtà internazionali, come la Francia e il Brasile, in

particolare Rio de Janeiro (rappresentata da Suzana Kahn, Subsecretária de Economia Verde da Secretaria de Estado Ambiente). La giornata sarà articolata in due sessioni di lavoro, entrambe coordinate da Attilio Romita.

La prima, dalle 10 alle 13, in cui l'attenzione verrà portata sulla riqualificazione dei centri urbani come opportunità di rilancio urbano ed economico. La seconda, dalle 14.30 alle 17, con focus sugli scenari di riqualificazione energetica e di sostenibilità dei centri urbani italiani (parteciperanno Virginio Merola, sindaco di Bologna, Piero Fassino sindaco di Torino, Massimo Cialente, Sindaco de L'Aquila, Giorgio Gallesio, Vice Presidente ANCE e Marco Mari, Vice Presidente GBC Italia). La giornata avrà il suo culmine alle 11.30 nell'incontro "Politiche



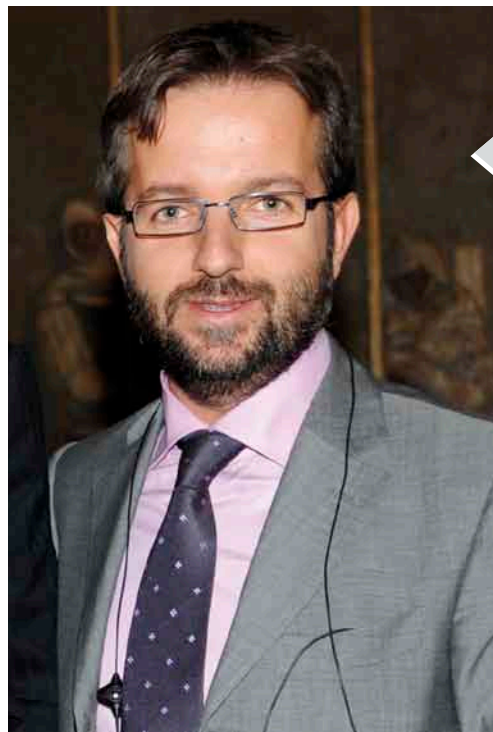
e strumenti per un rilancio del settore" che vedrà la partecipazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Altero Matteoli**, del Presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, e del Presidente Regione Emilia Romagna e Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, **Vasco Errani**. Concluderà i lavori, nel Palazzo dei Congressi - sala Europa - la **lectio magistralis** di Oriol Bohigas sulla riqualificazione e il futuro della città.

SAIERICERCA A Bologna SAIE New Stone Age Design Collection

Se la pietra è un'arte

L'edizione SAIE 2011 ospiterà **SAIE New Stone Age Design Collection**, evento organizzato da Confindustria Marmomacchine in collaborazione con SAIE Bologna Fiere e Pietra Autentica. L'iniziativa, che si configura come una collezione permanente e itinerante di design litico, non solo raccoglie alcune delle migliori pagine di design in pietra firmate in questi anni da professionisti del calibro di **Denis Santachiara** e **Francesco Lucchese**, ma si pone l'ambizioso obiettivo di dar forma una vera e propria "collezione" permanente di eccellenza nell'utilizzo dei lapidei autenticamente naturali in architettura. Numerose le firme produttive di primo piano che hanno

aderito all'iniziativa: Anzillotti Marmi, Bonvecchio Marmi, B-Stone, Formigari Group - Dalle Nogare, Grassi 1880, Marmi Ghirardi, Namco Co, Odorizzi Porfidi. Grazie al loro fattivo contributo, al prossimo SAIE sarà possibile per architetti e progettisti ammirare l'inimitabile prestigio di elementi innovativi che spaziano negli ambiti applicativi più diversi del **design** e dell'**architettura**, e che costituiscono i migliori "testimonial" dell'elevatissimo grado di specializzazione e perizia raggiunto dall'industria nazionale nella lavorazione dei marmi, delle pietre e dei graniti e tutt'ora disponibile quale patrimonio esclusivo e prestigioso del comparto manifatturiero italiano.



intervista a Raimondo Lovati,
direttore Confindustria Marmomacchine

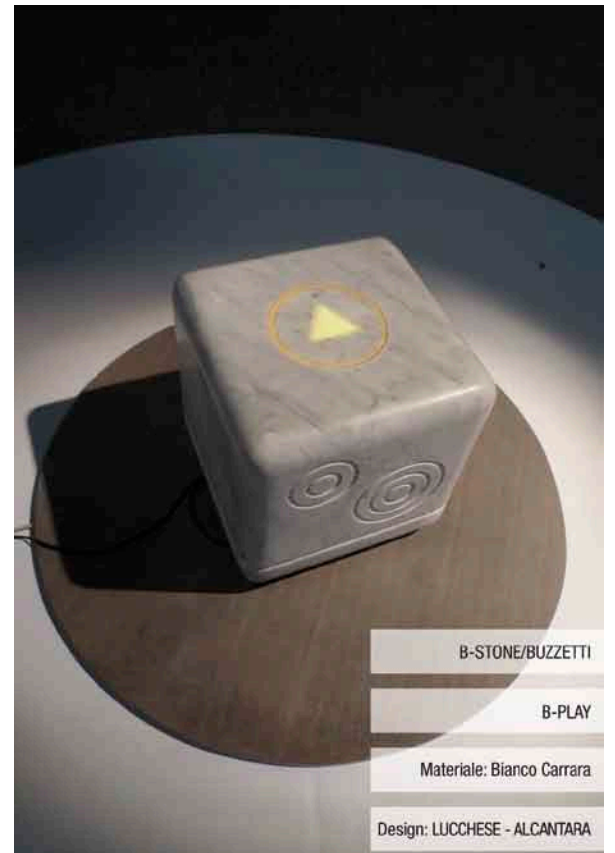
Da cosa nasce l'esigenza di creare una collezione di design del mondo della pietra?

Il principio ispiratore e la volontà ultima coincidono: mettere in forte evidenza che l'Italia è leader sul piano della trasformazione della pietra non solo per una storia e un'esperienza millenaria in questo settore, ma anche per una capacità di ricerca e un portato tecnologico che non hanno pari al mondo. Per questo, come **Confindustria Marmomacchine** abbiamo chiesto alle nostre aziende di punta di supportarci per creare un evento unico al mondo e innovativo anche dal punto di vista della comunicazione che desse spazio alla creatività di importanti architetti italiani e internazionali.

La volontà era quella di mostrare al mondo che la nostra industria litica è estremamente contemporanea e si è svincolata da tempo da un concetto di produzione generica, puntando, con successo, su un format culturalmente e tecnicamente all'avanguardia a livello internazionale.

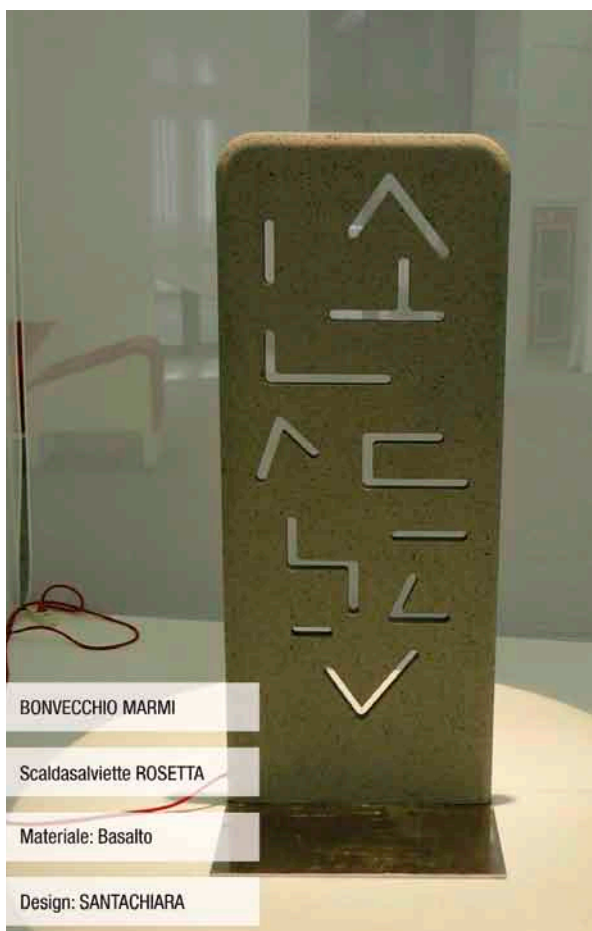
Perché SAIE New Stone Age Design Collection a Bologna?

Riteniamo che il SAIE di Bologna sia la manifestazione di settore che più ha saputo evolversi negli ultimi anni, trasformandosi da evento generico a momento specializzato nei contenuti in grado di dare un valore aggiunto alla filiera della progettazione e del cantiere che non vediamo altrove in Italia. SAIE propone una sfida oggi alle aziende che vi partecipano: quella di innovare e di puntare sull'approfondimento tecnico per presentare ai visitatori idee e soluzioni davvero innovative in grado di fare la differenza. Come Confindustria Marmomacchine, con **New Stone Age Design Collection**, riteniamo di aver contribuito in maniera fattiva e concreta a questa sfida, con l'obiettivo,



lasciatemi dire orgoglioso, di mostrare non solo all'Italia, ma anche al mondo che il saper fare italiano è oggi insuperato a livello internazionale. La riprova di questo è che numerosi designer di altri Paesi continuano a venire dalle nostre aziende per sviluppare la propria proposta artistica, certi di trovare un supporto tecnologico e una voglia di ricercare che non si possono trovare altrove nel mondo.

Oggi l'Italia è nel settore lapideo, come e più che in passato, un vero e proprio hub del sapere, hub al quale si appoggiano sperimentatori e artisti di tutto il mondo.



SAIESELECTION

Torna SAIESelection per progettisti sotto i 40 anni e per gli studenti di architettura e ingegneria

Quando l'ambiente incontra la tecnologia



Anche quest'anno chi visiterà SAIE potrà conoscere i 24 progetti internazionali (12 architetture e 12 lavori di studenti) selezionati fra le oltre 160 proposte pervenute alla giuria di **SAIESelection 2011**. L'edizione del 2011 sul tema "**Innovare, Integrare, Costruire** - Soluzioni innovative sostenibili" ha infatti riscontrato una notevole adesione presso i giovani progettisti che si sono cimentati nelle quattro categorie costruttive disponibili: **Metal&Glass, Brick, Wood e Concrete**. Tre i parametri fondamentali di valutazione, comuni a tutte le quattro categorie proposte:

■ **utilizzo di criteri di sostenibilità** - riferiti a tutto il ciclo di vita - con un'attenzione importante ai criteri di efficienza energetica sino ad arrivare a soluzioni "**zero emission**";

■ **soluzioni innovative di integrazione** di materiali, tecnologie, sistemi o metodi costruttivi diversi;

■ **costi competitivi dell'intervento**, in cui i costi di realizzazione siano accompagnati da valutazioni di minori costi di esercizio e manutenzione.

Seguendo questi principi, la giuria ha selezionato gli otto progetti vincitori (quattro per la categoria giovani architetti e quattro per quella studenti) che sono stati invitati a Bologna al SAIE il 5 ottobre a presentare il loro progetto nel forum "L'architettura delle nuove generazioni". Tutti i 24 progetti selezionati sono esposti alla mostra dedicata che si tiene presso la Piazza dell'Energia - Pad. 16.

Di altissimo profilo la giuria selezionatrice: oltre ovviamente a Mario Cucinella, spiccano i nomi di **Françoise Hélène Jourda** dello studio Jourda Architectes, quello di **Matteo Thun** di Matteo Thun & Partners, ma anche **Brian Ford**, Head of Architecture + Urbanism Research Division University of Nottingham, **Stefano Stefani** - Regione Emilia Romagna, **Paolo Luccioni** - Luccioni Archstudio - in rappresentanza di ANDIL, **Francesco Biasioli** per ATECAP, **Andrea Benedetti** per ACAI, **Andrew Boffa**, coordinatore nazionale Giarch 2011-2013 e **Alessandro Marata**, delegato per la sostenibilità di CNAPP.

Uno spaccato di contemporaneità

Parla Mario Cucinella, presidente della giuria di SAIESelection

D Oltre 160 progetti presentati da 20 Paesi, qual è stata la formula che ha consentito questo risultato?

Siamo molto soddisfatti della partecipazione che quest'anno il concorso SAIESelection ha registrato a livello internazionale. Credo che uno dei fattori chiave sia indubbiamente stato quello di poter contare su una giuria davvero di peso, tra cui spiccano nomi importantissimi sulla scena mondiale dell'architettura contemporanea come l'architetto francese **Françoise Hélène Jourda** o l'italiano **Matteo Thun**.

Certamente anche il tema scelto ha riscontrato l'interesse dei giovani architetti e degli studenti: l'integrazione fra tecniche costruttive e portati ambientali è un tema fortemente sentito in tutto il mondo e, nei progetti presentati, si è concretizzato in declinazioni e spunti progettuali davvero interessanti. La sensibilità ambientale, nelle nuove generazioni di progettisti, è ormai un valore assodato che fa parte della prassi progettuale e si fonde con naturalezza con il portato estetico e concettuale delle architetture; vagliando i progetti presentati abbiamo notato che questa dinamica è comune a tutte le aree geografiche e si è ormai consolidata a livello trasversale dall'Africa all'Europa, fino alle Americhe.

D Quale riflessione di base vi ha orientato nella scelta dei progetti vincenti?

Ovviamente i temi dell'innovazione e della integrazione e i principi di sostenibilità, ma abbiamo potuto notare con piacere la *contemporaneità* dei progetti che ci sono pervenuti da ogni parte del mondo. Una *contemporaneità* che si declina diversamente a seconda delle aree geografiche da cui provengono le proposte, ma che, voglio ancora ribadirlo, ha ormai completamente metabolizzato la necessità di realizzare una fusione completa fra elementi formali e contenuti di sostenibilità ambientale. Il concorso ci ha anche consentito di rilevare come le dinamiche della proposta progettuale dei giovani architetti si evolvano in stretta correlazione con il tessuto sociale e culturale all'interno del quale i progettisti svolgono la propria attività professionale; ho richiamato volutamente il concetto di socialità e non quello di solidità economica proprio per sottolineare che ottime proposte di alto livello progettuale ci sono arrivate anche da Paesi in cui la crisi ha colpito duro.

Il livello di *contemporaneità* progettuale dei giovani spagnoli, ad esempio, (presenti in forze fra i partecipanti al concorso) ci ha piacevolmente impressionato, così come le proposte che ci sono pervenute dalla Gran Bretagna e dalla Francia.

In questo processo evolutivo entrano ormai con vigore le proposte dei Paesi in via di sviluppo (ma sono convinto che questa definizione

sia ampiamente superata dal tumultuoso evolversi della storia) ampiamente allineate e in alcuni casi anche più stimolanti di quelle che provengono dall'Europa.

D E l'Italia? Come hanno risposto i giovani progettisti italiani?

Abbiamo avuto una notevole partecipazione da parte degli architetti italiani a conferma di come i temi del concorso siano fortemente sentiti anche dai giovani progettisti del nostro Paese. Abbiamo potuto apprezzare alcuni progetti molto interessanti anche se devo sottolineare come, rispetto alle nazioni che ho citato prima, la progettualità italiana soffra (e non uso questo termine a caso) di un certo ritardo rispetto al tumultuoso evolversi del portato innovativo che caratterizza l'offerta internazionale di architettura.

Questa dinamica si riscontra sia al livello delle architetture costruite sia a quello dei progetti presentati dagli studenti e segnala una sorta di mancanza di riferimenti importanti a livello del sistema Paese. Credo, infatti, che questa difficoltà nel sintetizzare proposte progettuali di una *contemporaneità* compiuta si debba attribuire alla mancanza di un substrato culturale (nei committenti, nella scuola, a livello concorsuale) che consenta agli architetti di confrontarsi apertamente con le nuove problematiche che la società attuale ci richiede.

Il concorso ci ha dato uno spaccato della società (italiana certo, ma anche internazionale) estremamente chiaro e concreto e sono convinto sia anche, sia per noi membri della giuria sia per chi potrà valutare i progetti vincitori esposti in fiera, un momento fondamentale per confrontarsi con il mondo. Un confronto che, se vogliamo recuperare il ruolo che ci compete sulla scena internazionale, deve essere una costante ineludibile per tutti i soggetti (progettisti certo, ma anche committenti pubblici e privati) coinvolti nel processo di creazione architettonica.

SAIEOFF

E la fiera incontra la città

Un ricco calendario di eventi culturali in occasione del SAIE

Dal 4 all'8 ottobre Saie in collaborazione con la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, IBC - Regione Emilia Romagna, l'Ordine degli Architetti, l'Ordine degli Ingegneri, Urban Center Bologna e DAPT Università di Bologna, organizza **SAIEOFF**, un calendario di eventi che si svolgeranno in diversi luoghi della città e faranno da contrappunto e continuazione ideale a quanto avverrà all'interno del quartiere fieristico. Ne abbiamo parlato con l'architetto Pier Giorgio Giannelli presidente dell'Ordine degli architetti di Bologna.



Quando nasce l'idea di SAIEOff?

È molto recente, le prime idee strutturate risalgono a maggio di quest'anno quando, come Ordine degli Architetti di Bologna, ci siamo confrontati con Saie e Provincia per l'organizzazione di "Verso RuralCity", un concorso internazionale di idee per indagare le possibilità progettuali delle zone liminari fra città e campagna. Il concorso

che ha suscitato un notevole interesse con 85 progetti presentati, è stato il punto di partenza per una riflessione più ampia che ha portato a sviluppare il "fuori salone" del Saie, portando di fatto la fiera in città attraverso una serie di appuntamenti che, di volta in volta, accendono i riflettori su diversi spazi urbani bolognesi.

Quali le iniziative più interessanti?

Gli eventi in programma sono davvero molti e occupano tutte le sere, dalla chiusura dei padiglioni in poi. Si tratta, sottolineo, di una serie di appuntamenti organizzati non in maniera gerarchica che vanno dall'inedita iniziativa "Studi Aperti", a una serie di mostre e di anteprime davvero interessanti. "Studi aperti" vede protagonisti oltre 40 studi di architettura bolognesi che aprono al pubblico le proprie sedi, organizzando una serie di iniziative dal semplice aperitivo agli spettacoli teatrali, all'esposizione di progetti o di oggetti di design. Il programma ufficiale di SAIEOff si apre addirittura un giorno prima dell'avvio della fiera (quattro ottobre alle 18.30) con la conferenza dello studio londinese **Allfors Hall Monaghan Morris** dal titolo "Il calcestruzzo armato: materiale flessibile

e sostenibile per architetture residenziali e per grandi spazi" per poi proseguire con l'inaugurazione della mostra fotografica intitolata "Calcestruzzo in movimento" a cura del fotografo Jean Matthieu Domon. Il giorno dopo si parte alle 18.00 con una conferenza sul design autoprodotta curata da **Open Design Italia 2011**, per poi seguire un'altra anteprima, quella del "Festival di Cinemarchitettura". L'evento principale del sei ottobre sarà la premiazione del concorso "Verso RuralCity", ma un altro appuntamento interessante si terrà il giorno successivo quando, alle 16.30 partirà dal Padiglione dell'Esprit Nouveau il Concrete Tour, una visita guidata alle architetture della fiera; a conclusione della visita, sempre nel Padiglione dell'Esprit Nouveau ci sarà l'inaugurazione della mostra di architetture "Selezione Architettura Emilia - Romagna 2010", e per finire la presentazione dell'evento "Proiettiamo Bologna" e la **Lectio magistralis di Oriol Bohigas**, in sala Europa alle 17.30. L'8 ottobre, spazio alle biciclette, con la **Ciclovisita** (partenza alle 15.00) al villaggio razionalista di via Irma Bandiera progettato negli anni '30 dall'Architetto Francesco Santini, che terminerà presso la sede dell'Ordine Archi-



interviene
Pier Giorgio Giannelli
presidente Ordine architetti Bologna

tetti con l'inaugurazione della mostra sul Villaggio di Santini e per finire, alle 18.30, vi sarà la presentazione del libro "600 Sigarette" di Federico Ciordinik e incontro con l'autore. Come si può vedere si tratta di un programma denso di eventi che escono dall'ordinario e si spingono in direzioni inusitate, con la volontà di avvicinare la città all'architettura, sia quella storica sia quella contemporanea.

Med In Italy: la prima casa ecologica italiana

L'Università degli Studi di Roma Tre porta al SAIE la sua casa autosufficiente

I visitatori del SAIE 2011 potranno apprezzare in anteprima il plastico di **Med in Italy**, la casa sostenibile progettata dagli studenti dell'Università di Roma Tre in partnership con il Laboratorio di Disegno Industriale de La Sapienza che parteciperà al concorso internazionale **Solar Decathlon Europe 2012**. In mostra centro servizi il plastico, i disegni e i dettagli tecnici, che potranno essere discussi con il **gruppo di progettazione presente in fiera dal 5 all'8 ottobre**. Ne abbiamo parlato con l'architetto Chiara Tonelli, entusiasta coordinatrice del progetto.

Quali sono i principi selettivi di Solar Decathlon Europe?

Il concorso, che si terrà a Madrid a settembre 2012, è estremamente selettivo e prestigioso e richiede ai partecipanti uno sforzo organizzativo, gestionale e progettuale davvero notevole; le 20 Università selezionate devono non solo progettare, ma anche realizzare presso la città dove si tiene il concorso un modulo abitativo completamente funzionante. I progetti realizzati vengono, infatti, valutati su una serie di dieci prove che spaziano dai criteri architettonici e ingegneristici, alle tecniche costruttive, fino a vere e proprie prove di vivibilità degli spazi, passando ovviamente per i valori della sostenibilità e dell'innovazione di prodotto e di processo. È evidente che la partecipazione richiede un investimento finanziario notevole cui concorre in minima parte anche un premio di centomila euro riconosciuto ai progetti selezionati, rendendo l'ammissione alla competizione il vero fattore di successo per i 20 partecipanti che, ricordo, sono scelti fra tutte le Università del mondo.

Quali sono i punti di forza del progetto italiano da lei coordinato?

Innanzitutto il concetto di **Mediterraneità**,



inteso come insieme di conoscenze costruttive tradizionali sviluppate nel corso della storia non solo nel bacino del mediterraneo, ma anche in relazione ai continui contatti tra le culture del Mediterraneo e quelle del vicino e dell'estremo Oriente (Marco Polo è l'esempio più conosciuto). Dal punto di vista costruttivo ci siamo concentrati sul riproporre il concetto di **muratura massiva** tipico di tutte le culture che devono affrontare l'elevata temperatura delle estati piuttosto che i rigori degli inverni nordici. La nostra casa lavora quindi sui principi di inerzia termica e li sposa con quelli della trasportabilità (necessari per costruirla nel luogo del concorso): i muri sono composti di casseforme in legno che verranno riempite di sabbia, materiale semplice da trasportare, che potrebbe essere però senza problemi sostituito da altri materiali incoerenti come la ghiaia o gli inerti da demolizione. La muratura così ottenuta riesce a isolare naturalmente dal caldo e dal freddo; per migliorarne l'isolamento ulteriormente

abbiamo previsto la realizzazione di un cappotto esterno. Stiamo anche lavorando sulla possibilità di utilizzare un rivestimento in vimini per l'esterno, dato che riteniamo che la tradizione dei vegetali intrecciati (di origine mediterranea e mediorientale) possa fornire un notevole contributo al progettare moderno. **Se il paramento è molto low-tech, il sistema di copertura è decisamente hi-tech** con il suo tetto fotovoltaico (che ricopre anche in parte la facciata rivolta ad est) con sistema al rame-selenio che consente di produrre energia anche quando gli elementi sono parzialmente ombreggiati; la tecnologia scelta ci consente inoltre di svincolarci dalle finiture cromatiche classiche, proponendo pannelli bianchi o in colori tenui, molto più gradevoli del nero classico. La geometria del tetto infine è studiata per favorire la raccolta dell'acqua. Altro elemento progettuale interessante riguarda gli infissi: eliminiamo i ponti termici coprendo esternamente i telai con lastre di vetro speciale. Dal punto di vista tipologico, il modulo abitativo



intervista a Chiara Tonelli, coordinatrice del progetto

è concepito per favorirne l'aggregazione multipla in una serie di soluzioni alternative, tra cui anche quella alberghiera. Per favorire l'aggregazione e la reiterazione in complessi di scala urbana, la costruzione si incentra su un modulo tridimensionale che comprende il bagno, la cucina e i vani armadio al quale si aggregano le pareti e i solai, assemblati su moduli di 125 centimetri di larghezza. Ovviamente la casa è completamente autosufficiente sia dal punto di vista energetico (l'accumulo è garantito da batterie come sulle barche) sia da quello del consumo idrico, per il quale abbiamo previsto un sistema di riciclaggio e riuso delle acque grigie basato su filtri a carbone biologico attivo. Nella nostra casa anche l'arte gioca il suo ruolo: la parete nord è completamente affrescata da un artista, Massimo Catalani, che lavora utilizzando sabbie di Madrid e marmo italiano.



INTERVISTA**Moduli in aula e prove sul campo a SAIE per la formazione alla sicurezza in cantiere****A scuola di macchine****Intervista a Enrico Santini, presidente Unacea su Formoter e CE_Day 2011**

È un modo nuovo di stare in fiera, mettendo insieme l'impegno sociale delle imprese per la formazione alla sicurezza in cantiere e la promozione dei prodotti dell'industria di settore.

Formoter, più in dettaglio, sono dei **corsi gratuiti** di formazione per operatori di macchine movimento terra che si terranno durante il **SAIE**. Quest'anno il focus è dedicato alle attrezzature, una parte fondamentale della macchina che serve a conferirle una polifunzionalità e versatilità utile ad aumentare l'efficienza e la produttività del cantiere.

D Quali sono gli ingredienti di questo progetto? Bisogna prendere un'associazione di categoria, Unacea, che pensi con la stessa testa e lo stesso cuore delle aziende, un ente fieristico che abbia voglia di esplorare nuovi percorsi, il SAIE, e un'autorevole ente di formazione quale è Iple, l'Istituto per l'istruzione professionale dei lavoratori edili. Ma soprattutto sono fondamentali un gruppo di aziende che sappiano superare dialetticamente l'apparente contraddizione

tra essere concorrenti sul mercato e al tempo stesso capaci di collaborare in quelle attività che vanno a beneficio di tutti. Le aziende produttrici di macchine che partecipano a Formoter sono Ihimer, Komatsu e Manitou, mentre quelle che metteranno a disposizione le attrezzature sono Cangiabenne, Geotop, Indeco, Simex e U.Emme.

D Come si svolgeranno i corsi?

Si articoleranno mediante un modulo in aula la mattina e un modulo in campo prove il pomeriggio. Le macchine messe a disposizione sono: minipale con cingoli e con ruote (track e skid loader), mini e midiescavatori, sollevatori telescopici. Sul versante delle attrezzature avremo: benne puliscifossi, miscelatrici, vagliatrici, multifunzione e frantumatrici; martelli demolitori; spazzatrici per pannelli solari; trivelle; fresatrici; piastre compatte vibranti; escavatrici a ruota; pinze demolitrici e selezionatrici; cestelli e forche pallet; sistemi di scavo automatico. Un lungo elenco che dà l'idea della grande ricchezza con la quale una macchina può essere declinata. Al termine della

giornata formativa saranno consegnati degli attestati di partecipazione.

Lo scorso anno sono stati circa 350 e quest'anno contiamo di raggiungere lo stesso risultato.

D Nel primo giorno di SAIE organizzate anche il CE_Day 2011, di che si tratta?

CE_Day sta per Construction equipment Day 2011, ovvero un'intera giornata organizzata da Unacea e dedicata ai temi più d'attualità che riguardano le macchine per costruzioni. Abbiamo invitato i titolari e i dirigenti d'impresa del nostro comparto, la stampa economica e di settore; abbiamo chiesto a Cribis D&B di elaborare una mappa dell'industria basata sull'analisi dei bilanci; sarà presente il **Cece**, l'associazione europea di settore cui aderiamo, che si batte a Bruxelles per fare ascoltare la voce della nostra industria; abbiamo invitato l'**Imamoter-Cnr** a parlare del problema dell'accoppiamento tra macchina e attrezzatura, mentre **FM Group** affronterà l'importanza della manualistica tecnica; con **Assodimi** (l'associazione dei distributori e noleggiatori) e Eco Certificazioni, inoltre, illustreremo gli ultimi aggiornamenti in materia di verifiche periodiche per le gru a torre. Infine, abbiamo previsto una **tavola rotonda** sui macchinari per il calcestruzzo, per espandere la platea di partecipanti alle rilevazioni statistiche mediante il nostro software online Simon e per definire meglio le linee di azione a favore di questo specifico comparto. Insomma, la crisi si combatte anche facendo community, creando momenti in cui il comparto possa definire

meglio la sua identità, i suoi interessi. Perché sul mercato siamo concorrenti, ma come settore dobbiamo esser

**Parla Enrico Santini**

uniti per far sentire la nostra voce – la voce di chi difende e crea occupazione con un costante sforzo d'innovazione.

Perché sul mercato siamo concorrenti, ma come settore dobbiamo esser

Paolo Venturi, Vice-Presidente Ihimer

Perché Ihimer ha deciso di partecipare al SAIE sostenendo l'iniziativa Formoter?

Ihimer ha condiviso e promosso il progetto Formoter sin dalla idea originaria. Questo perché riteniamo che l'informazione e la conoscenza sulla sicurezza nei cantieri non sia meramente un valore etico-sociale a cui dare un contributo responsabile, ma sia una delle vie da percorrere per evidenziare (rendendone consapevoli gli operatori) la qualità che deve avere il prodotto che utilizzano e quindi il valore aggiunto (che sia ricerca o processo produttivo o investimenti) che devono esigere ed apprezzare. Insomma, elevare la conoscenza del prodotto significa per Ihimer sottolineare il valore aggiunto della nostra offerta e, crediamo, della nostra competitività.

Qual è, oggi, presso gli operatori il grado di conoscenza delle procedure di sicurezza in cantiere?

Dipende dal territorio di riferimento, ma nel caso dell'Italia ci sono molte cose da fare e non solo a livello associativo (Unacea).

Le istituzioni, nazionali e locali, preposte certo non contribuiscono. Sul tema sarebbe opportuna la seria introduzione di un patentino dell'operatore che poi fosse effettivamente controllata.

Perché Formoter al Saie?

L'inserimento di Formoter nel SAIE mi pare naturale. SAIE resta una delle vetrine più importanti nel settore dell'edilizia e su questi operatori, credo, l'opera di sensibilizzazione dovrebbe essere molto forte. Inoltre SAIE ha mostrato da subito una condivisione piena delle finalità del progetto.

**Alberto Caletti, Amministratore Delegato Komatsu Italia**

Formoter e la formazione, perché Komatsu ha deciso di partecipare?

Komatsu ha sempre attribuito un ruolo di **primaria importanza alla formazione** che la nostra azienda propone da tempo a più livelli, rivolta non solo ai tecnici interni, ma anche ai tecnici esterni e a tutta la rete vendita. Per questo l'iniziativa Formoter, sostenuta da Komatsu con successo già lo scorso anno, non poteva che

incontrare il nostro favore: in modo qualificato, ci ha permesso di rivolgere una mirata proposta formativa anche al cliente della fiera SAIE. Non solo; l'attività Formoter ci è parsa estremamente coerente con la mission che da sempre è alle fondamenta della nostra azienda: quella di migliorare la qualità del lavoro dei nostri clienti, supportandoli affinché le loro aziende possano continuare a **competere sul mercato in modo efficace ed efficiente**. Lo scorso anno, l'evento Formoter ha riscosso un deciso apprezzamento: i corsi Formoter sponsorizzati da Komatsu hanno contato 135 presenze e, ancor più importante, sono stati tangibili l'entusiasmo e l'interesse espressi dai partecipanti che, a fine giornata, hanno positivamente commentato l'utilità dell'iniziativa. Siamo convinti che, anche questa seconda edizione, data la peculiare, importante tematica scelta, legata alle attrezzature, abbia tutte le chance per riscuotere un medesimo plauso da parte del pubblico. Per Formoter 2011, Komatsu ha messo a disposizione i modelli PC80MR-3, PC55MR-3, PC22MR-3, SK1020-5.

Tiziano Guerzoni, Direttore Commerciale & Marketing Manitou Costruzioni Industriali

Come Manitou parteciperà per la prima volta a Formoter, i motivi della scelta?

Manitou da sempre rivolge alla sicurezza e alla formazione un'attenzione particolare.

Con l'entrata in vigore del nuovo D. Lgs. 81/2008, l'esigenza da parte della clientela di avere una formazione appropriata diventa sempre più crescente. Il Formoter rappresenta una preziosa opportunità per l'operatore di ricevere una formazione qualificata sull'utilizzo dei sollevatori telescopici fissi e rotativi nelle configurazioni comunemente impiegate in cantiere: forche, gru e piattaforma aerea. Visitando i cantieri emerge che sovente l'utilizzo delle macchine non sempre è adeguato a quanto prescritto dal manuale di uso. Saremo quindi presenti direttamente con nostro personale docente sia in aula per la parte audiovisiva sia all'esterno quando gli iscritti potranno provare a turno i sollevatori telescopici dopo aver ricevuto le relative istruzioni.

È importante infatti essere consapevoli delle differenti situazioni d'uso quando il sollevatore viene utilizzato ad esempio con forche per movimentare carichi pallettizzati, oppure quando viene impiegato con un argano per sollevare carichi pendenti. Sempre più spesso il sollevatore telescopico viene utilizzato con un cestello porta persone per eseguire lavori in quota per cui l'operatore deve possedere la completa formazione all'uso.

OPERE PROVVISORIALI

Harsco fornisce il sistema autosollevante per il ponte strallato più lungo al mondo

Qualità da record

Con i suoi 1.100 metri di campata centrale, il **Russky Island Bridge** di 3.100 metri sarà, una volta completato, il ponte più lungo e più alto del mondo. Attraversando il Bosforo orientale, il ponte collegherà il porto del lontano oriente **Vladivostok con Russky Island**. L'imprenditore edile russo, SK Most, sta cercando di raggiungere il tempo record di costruzione di soli 43 mesi, in modo che il ponte a quattro corsie sia aperto in tempo per il vertice **Asia-Pacific Economic Cooperation alla fine del 2012**. Harsco Infrastructure ha fornito il sistema di cassaforma autosollevante (Self-Climbing Formwork-SCF) che permette un accesso rapido e sicuro per la costruzione del pilone alto 320 metri del ponte; la soluzione fornisce un ambiente di

lavoro completamente chiuso che protegge gli operai dalle condizioni atmosferiche estreme durante la costruzione del pilone di ancoraggio degli stralli e delle sue pile anche provvisorie nelle campate laterali alte sino a 70 metri. La soluzione proposta ha eliminato la necessità di dispendiosi lavori di modifica della struttura sollevante e ha portato a una soluzione di casseforme e piattaforma che si adatta perfettamente alla geometria conica ed inclinata del pilone stesso. Il pilone modifica, durante l'elevazione, la propria sezione da un massimo alla base di 7,80 x 13 metri con spessore di muro pari a 2 metri sino a 7,10 x 7 metri con spessore di muro pari a 0,70 metri alla sommità. L'unica modifica sostanziale alla struttura

e al relativo cassero è l'eliminazione di un elemento di mensola e piattaforma studiato con i progettisti dei cementi armati e posizionato durante una pausa delle lavorazioni. Le variazioni geometriche di struttura di sostegno e di cassero vengono realizzate in ogni fase di rampata all'interno delle piattaforme in assoluta sicurezza. L'attrezzatura è composta di **sette piattaforme** di lavoro per un totale di 19 metri di altezza per gruppo rampante. Le prime due vengono utilizzate per il montaggio delle armature metalliche della pila, lavorazione che, dati i forti spessori, è possibile sia dall'esterno sia dall'interno, per un'altezza utile di lavoro di circa 6 metri.

Le due successive, per un'altezza utile di circa 6 metri, sono utilizzate nella fase del getto. Gli operatori possono modificare le geometrie e effettuare tutte le operazioni per la messa in armo e disarmo della cassaforma in assoluta sicurezza.

Dopo il disarmo del cassero è possibile effettuare la maturazione a vapore del getto. Tutte le operazioni di movimentazione dei casseri e delle armature sono assistite da paranchi montati in sommità al primo piano di lavoro. Gli ultimi tre livelli di piattaforma sono pensati per proteggere il getto da condizioni di gelo che potrebbero inficiare la resistenza della struttura e consentono anche un'ulteriore aggiunta di maturazione a vapore; questo sistema permette la protezione del getto per ulteriori due cicli.

La mensola SCF: tanto carico, in un solo punto
L'alta capacità di carico della mensola SCF di Harsco (150 kN, carico verticale assorbito e 100 kN di trazione) è cruciale per questo progetto. La speciale geometria dei piloni e la variabilità di tre lati indicano che solo sei delle

22 mensole impiegate attualmente salgono verticalmente, con le altre che salgono in obliquo e spesso cambiano angolatura fino al 5% rispetto alla verticale. Nonostante la sua alta capacità di carico, **ogni mensola SCF richiede solo un singolo ancoraggio con montaggio estremamente semplice sul cassero del getto precedente**. I coni necessitano di essere posizionati a corretti intervalli nella direzione della salita e con assoluta precisione nella direzione trasversale all'asse del binario, e diversamente dalle coppie di coni, non hanno bisogno di essere fissati ad un angolo misurato con precisione. Non vi è quindi alcuna necessità di elaborare un riallineamento della mensola per compensare i cambiamenti d'angolo.



L'EDILIZIA VISTA DAL WEB

IL PORTALE CHE MOLTIPLICA LE OPPORTUNITÀ PER AZIENDE E PROFESSIONISTI.

PH. DANIELE DOMENICALI.COM



edilio
EDILIZIA AVANTI VELOCE

+ INFORMAZIONE
+ STRUMENTI

+ AZIENDE
+ PRODOTTI

+ COMMUNITY
+ FORMAZIONE

24ORE
BusinessMedia

GRUPPO 24ORE

www.edilio.it

MOVIMENTO TERRA Una terna B115B lavora agli scavi di Tarquinia

Alla ricerca della “Regina” etrusca

In collaborazione con la quarta campagna di ricerca dell'Università degli Studi di Torino e della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, una terna New Holland Construction B115B apre la strada agli scavi archeologici al sepolcro principesco della Doganaccia, a Tarquinia.



Proseguito il filone aperto nel 2008 dalla missione in Sudan al fianco del British Museum, durante la quale le macchine New Holland Construction hanno salvato dall'inondazione testimonianze di arte rupestre e antichissimi gong in pietra, il costruttore del Gruppo Fiat Industrial sostiene ora l'Università degli Studi di Torino e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali nella sua quarta missione nella necropoli etrusca di Tarquinia, patrimonio dell'Unesco. Gli scavi, iniziati il 25 luglio, termineranno a metà settembre circa, concentrandosi sul tumulo “della Regina” (VII sec. a.C.) che, con quello “del Re”, costituisce una maestosa coppia di sepolcri reali che caratterizzavano l'ingresso dal mare alla necropoli tarquiniese. Si tratta di uno degli ultimi grandi tumuli etruschi ancora da scavare, probabilmente opera di architetti ciprioti in fuga dall'invasione assira del VII secolo a.C. Obiettivo della quarta campagna dell'Uni-

versità di Torino: liberare l'intonaco dell'ingresso-vestibolo, e cercare altre pitture (fra le più antiche tra quelle etrusche e per la prima volta destinate ai vivi e non ai morti, in questo spazio a cielo aperto dove i familiari dei defunti assistevano alle cerimonie funebri e le potenti famiglie aristocratiche etrusche prendevano importanti decisioni politiche ed economiche). Racconta il Professor Alessandro Mandolesi, docente di Etruscologia e Antichità italiane e coordinatore della campagna di scavi: “Nell'ambito di questa spedizione, abbiamo analizzato le due camere laterali. Si tratta di due ambienti di servizio, ai lati della stanza principale, destinata ai resti dell'importante fondatore della tomba. Una camera è purtroppo crollata in antico e abbiamo dovuto accedervi dall'alto, l'altra invece è intatta e completamente intonacata e venerdì 12 agosto siamo riusciti finalmente ad accedervi rimuovendo la grande lastra litica di chiusura.” New Holland Construction ha con-

tribuito alla spedizione archeologica con una terna B115B e con il motorhome brandizzato con i colori del costruttore, che è servito da base logistica per gli addetti al cantiere. La terna ha lavorato per dieci giorni consecutivi all'apertura della tomba principesca e sarà impegnata nella chiusura della stessa per altri cinque giorni. È inoltre stata protagonista della rimozione della pesante lastra litica di chiusura della seconda camera. La terna è provvista di cambio automatico powershift con quattro ruote sterzanti isodiametriche, che consentono manovre in spazi ridottissimi grazie alla sterzata a granchio e alla contro-rotazione. Il braccio tool carrier è da vera pala gommata, con pompa a portata variabile, dispositivo glide ride (che assicura il carico benna durante i movimenti di traslazione), braccio posteriore di scavo telescopico (allungabile negli scavi) e aria condizionata. “Si tratta di una macchina molto versatile, particolarmente adatta al

lavoro preparatorio e di messa in sicurezza del cantiere archeologico”, racconta il prof. Mandolesi. Nello specifico, la macchina ha aperto l'ingresso-vestibolo al tumulo e lo ha richiuso a fine scavo (con terreno di riporto su teli di protezione) per preservare l'architettura, in calcare particolarmente delicato, dalle intemperie e da possibili atti clandestini; ha inoltre creato gradoni e scarpate nell'area immediatamente retrostante per mettere il sito in sicurezza. Dopo la preparazione dell'area degli scavi, delegata alla B115B di New Holland Construction, il lavoro è stato portato avanti manualmente da un team di 25 persone, tra studenti, archeologi e restauratori del Ministero per i Beni e le Attività culturali. L'assistenza tecnica alla macchina è stata assicurata durante tutto il periodo della missione archeologica da Romana Diesel, uno dei maggiori concessionari del Gruppo Fiat Industrial (Iveco, Astra, New Holland Agriculture, Fiat Professional) che distribuisce anche il marchio New Holland Construction. I risultati delle ricerche verranno mostrati all'interno di una mostra dedicata che verrà allestita a Palazzo Mazzetti di Asti nella primavera del 2012.


COMPRI
Tube Clean

Compri Tube Clean:
Pulizia a prova di proiettile

Risolvi il problema della pulizia interna dei tubi ed ottieni impianti più efficienti ed affidabili.

Ideale per eseguire manutenzione preventiva in maniera efficace, rapida ed economica.

SAIE 2011
Bologna, 5-8 ottobre
Pad.36, Stand B3

Alka Srl

www.alka-srl.com,
e-mail: info@alka-srl.com
Cel. 335 355569,
Tel. 035 664881,
Fax 06 91270633

Via Pontesecco 28,
24010 Ponteranica (BG)

CANTIERI Rinasce il Gallia

Continuano i lavori in vista della riapertura prevista in tempo per l'Expo 2015



“Abbiamo approcciato un cantiere importante come quello del Gallia di Milano con la convinzione di poter fornire un servizio di alta qualità, in linea con le rigorose e impegnative richieste della committenza”. Ne è convinto **Pierluigi Zappaterra, direttore commerciale di Prisma Noleggi** che continua “la nostra filosofia operativa, che stiamo declinando sul tutto il territorio nazionale, è, in sostanza, quella di seguire il cliente dalla progettazione alla consegna del noleggio, garantendo poi anche un attento e veloce servizio di assistenza in cantiere, volto a rispondere a tutte le problematiche che potessero emergere. Il cantiere del Gallia è un esempio significativo di quest'ottica che pone al centro il cliente e il cantiere: qui siamo entrati in punta di piedi e, una volta dimostrata la qualità dei servizi di Prisma Noleggi, abbiamo visto incrementare costantemente il numero dei monoblocchi consegnati”.

Non tutti i cantieri sono uguali. Ce ne sono alcuni che per caratteristiche tecnologiche, per valenze architettoniche o per fattori storico/artistici sono decisamente “più cantieri” degli altri. È questo il caso della ristrutturazione del prestigioso **Grand Hotel Gallia di Milano**, un cantiere che sorge nel cuore pulsante della metropoli lombarda, nelle immediate vicinanze della rinnovata Stazione Centrale. Il nuovo grand hotel, ristrutturato secondo più moderni canoni dell'hôtellerie di alta gamma, sarà pronto prima dell'apertura dell'**Expo 2015**. Visto l'obiettivo, il cantiere è stato impostato dalla committenza e da **Bovis**, che gestisce la sicurezza, secondo altissimi standard qualitativi sia dal punto di vista della sicurezza sia da quello delle tempistiche di cantiere che sotto il profilo delle imprese autorizzate a lavorarvi. L'impresa esecutrice delle opere di riqualificazione e ristrutturazione è la milanese **Minotti**, mentre per la fornitura dei monoblocchi prefabbricati a noleggio è stata selezionata la **Prisma Noleggi di Alseno**, che ha seguito la fornitura dalla propria direzione vendite milanese.



TECNOLOGIA

Un colpo allo sporco

Tecnologia all'avanguardia per la pulizia delle tubazioni delle macchine MMT

La corretta pulizia delle tubazioni in rame o acciaio inossidabile del sistema frenante, dei circuiti dell'olio idraulico o di quelli di lubrificazione è un assillo sia per chi fornisce i tubi ai costruttori di macchine movimento terra sia per chi, in seguito, provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine durante la loro vita operativa; anche piccole particelle (prodotte durante il taglio e l'assemblaggio), infatti, possono far lievitare significativamente i costi di manutenzione, causando, in alcuni casi più gravi, anche onerosi fermo macchina. Le soluzioni di pulizia sono molte, ma in genere sono piuttosto onerose, complicate o generano sottoprodotti inquinanti. In controtendenza una tecnologia australiana (nasce nei primi anni '90) che consiste nell'immettere nelle tubazioni da pulire un proiettile spinto da un getto di aria compressa. L'applicazione, distribuita in Italia dalla **Alka di Bergamo**, si chiama **Compri Tube Clean System** e impiega, appunto, proiettili speciali di poliuretano brevettato che puliscono le tubazioni in un range di diametri molto ampio (dai 2 ai 150 mm) per lunghezze sostanzialmente illimitate (la casa dichiara 5 - 10 km). Il proiettile viaggia nelle tubazioni a una velocità di 15 metri al secondo, senza problemi anche in presenza di angolari a 90°,



di modelli a “T” o a “U” e di valvole a sfera. L'applicazione consente di pulire (livello di pulizia DIN 13/10), da particelle di olio e grasso, le tubazioni nelle applicazioni più varie, dall'idraulica alla pneumatica, scambiatori di calore, refrigeratori, condensatori, evaporatori, industria dell'auto, aeronautica, spaziale, marina, sanità, alimentare. È anche possibile asportare dalle tubazioni i residui della saldatura e della brasatura e quelli di lavorazione presenti nei tubi nuovi che in futuro potrebbero staccarsi dalle pareti, danneggiando le pompe, valvole, filtri. Notevoli anche i vantaggi economici rispetto ai sistemi tradizionali che derivano sia dalla riduzione del tempo per la pulizia dei tubi sia dall'abbattimento degli interventi di assistenza tecnica e dei costi con una manutenzione preventiva e programmata.

Costruite sulla nostra competenza

Sistema di protezione laterale XP

La protezione anticaduta per la cassaforma e per la costruzione



**Sicuro.
Veloce.
Efficiente.**

- sistema completamente noleggiabile
- montaggio semplice e veloce
- volume di stoccaggio e trasporto ridotti

www.doka.it

doka
I tecnici delle casseforme

Insight onsite.™

HARSCO
INFRASTRUCTURE

La vostra sicurezza, la nostra priorità E la vostra produttività. Con il programma Installia®



Accrescere il grado di sicurezza in cantiere significa non solo lavorare più tranquilli, ma anche accelerare i ritmi di produzione, per procedere senza interruzioni verso il risultato finale. Per questo motivo abbiamo studiato il programma Installia®, un valore aggiunto per la sicurezza dei vostri cantieri, perché possiate concentrarvi sull'operatività, dimenticandovi dei sistemi di protezione collettiva.

Mettete in cantiere la sicurezza con EXTRAGUARD®, le torri mobili in alluminio BOSS, il sistema a schermi rampante SAFESCREEN®, la Scala a rampa semplice in acciaio zincato ripiegabile con corrimani, la Scala Modex. Affidatevi ad Harsco Infrastructure, il partner per la vostra sicurezza.
Per informazioni:
tel. 02/96973-1 info@harsco-i.it
www.harsco-i.it

